296

PER LA FESTA
DELL' ARCANGELO
S. MICHELE

Celebrata dalli Fratelli del Numero dell' Archiconfraternità della Morte, & Oratione di Roma.

SONETTO

Dedicato all' Illustriss. e Reuerendiss. Monsignor

GIO: FRANCESCO
GINNETTI

GOVERNATORE DI DETTA ARCHICONFRATERNITA'



L'Orgoglioso Tifeo, ch'al grãn Campione
E' scabello alle piante, era il più vago
Che trionfasse pria sù gl' Astri, hor Drago
Mostruoso fiammeggia, empio Fitone

Perche al suo Facitor muouer tenzone
Non ricusò, già non essendo pago
Splender frà tutte la più bella imago,
Ch'al non plus vltra ambì dell' Aquilone.

Nel buio giù del Tartaro piombato
Fù di MICHEL da la gran destra à vn tratto
Anzi da gl' Astri à gl' Antri fulminato;

Tremò il Suol, mugì il Mare, e solo in atto
Placido il Ciel già viddesi cangiato,
Che il Rubelle al Fattor cadèa disfatto.

Di Luca Antonio Battistini.

IN ROMA, Per il Mancini. 1669. *Con licenza de' Superiori.*